

PR FESR Lombardia 2021-2027

Verbale del Comitato di Sorveglianza del 29 settembre 2022

Membri del Comitato di Sorveglianza e apertura dei lavori

Sono **presenti** i seguenti componenti con diritto di voto:

DARIO SCIUNNACH	delega Presidente della Giunta Autorità di Gestione PR FESR Autorità di Gestione POC Lombardia Responsabile (interim) Asse 5
ALESSANDRO FIORI	Autorità di Gestione PR FSE+ (supplente)
MARIA GLORIA SAINAGHI	Autorità di Gestione PSR FEASR (supplente)
ALESSANDRA NORCINI	Autorità Ambientale
ALESSANDRO DACOMO	Autorità Ambientale (supplente)
CLARA SABATINI	Autorità Pari Opportunità
EMILIO PIETRAFORTE	Autorità Pari Opportunità (supplente)
SABRINA SAMMURI	Coordinamento Gruppo di Lavoro PNRR Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea
FEDERICA MARZUOLI	Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione Responsabile Asse 4
GABRIELE BUSTI	Responsabile Asse 1
TOMMASO MAZZEI	Responsabile Asse 1
MIRCO FURLANETTO	Responsabile Asse 1 – 2 – 4 (delega)
ANTONELLA PRETE	Responsabile Asse 1
STEFANIA TAMBORINI	Responsabile Asse 1
GIAN LUCA GURRIERI	Responsabile Asse 2
MARIA CARLA AMBROSINI	Responsabile Asse 2
DANTE SCOCCIANI	Responsabile Asse 3
ANNAMARIA POSO	Agenzia per la Coesione Territoriale
EMANULA BUSIGNANI	Agenzia per la Coesione Territoriale (supplente)
GIOVANNI CESARONI	Dipartimento per le Politiche di Coesione
GAETANO PROTO	I.G.R.U.E.
GIUSEPPE ROSACE	CRUI
GIUSEPPE BUFALINO	UPL (supplente)
ALBERTO MAZZOLENI	UNCENM
FEDERICO OTTOLENGHI	CAL
ROBERTO VALENTE	Unioncamere Lombardia
ANTONIO CAORSI	Fondazione Fiera Milano
ALINA CANDU	Confindustria
MARCO PIAZZA	Confapindustria Lombardia
EDOARDO RANZINI	Confimi Industria Lombardia
BERLINO TAZZA	Sistema Commercio e Impresa
CLAUDIO CREMONESI	Confesercenti
FEDERICO CHIESA	Federdistribuzione
MARCO CITARELLI	Confcommercio Lombardia
FABRIZIO LEONARDI	CLAAI Lombardia
MARTINA LIOTTA	CNA Lombardia (supplente)
ROBERTA GAGLIARDI	Confartigianato
FRANCESCO BOLOGNI	ACAI (supplente)
ANTONIO CALIFANO	Confcooperative
BARBARA FARINA	Legacoop Lombardia (delega)

ANTONIO CHIODO	AGCI (supplente)
ROBERTO MASOLA	ABI Commissione Regionale
EUGENIA SALVADORI	Confprofessioni
CLAUDIO ARCARI	CGIL
BARBARA GUARDAMAGNA	CISL Lombardia
MICHELA RUSCIANO	UIL Lombardia
GERMANO SESSA	UGL Lombardia
FRANCO DEL VECCHIO	CIDA Lombardia
GIOVANNI ZENUCCHINI	Associazioni Ambientaliste

Sono **assenti** i seguenti componenti con diritto di voto:

MONICA MUCI	Autorità di Gestione INTERREG ITALIA SVIZZERA
CARMINE PACENTE	Città Metropolitana di Milano
ILARIA MADAMA	UNIVERSITA' LOMBARDE
EGIDIO LONGONI	ANCI
MAURO CATTANEO	CDO Lombardia
MAURO SANGALLI	Casartigiani Lombardia

Sono **presenti** i seguenti invitati permanenti:

FRANCESCO DE ROSE	Commissione Europea
GIANPAOLA DANELLI	Autorità di Certificazione
FEDERICA MAGUGLIANI	Autorità di Certificazione (supplente)
ELISABETTA JACCHIA	Autorità di Certificazione (supplente)
MAURO BERTAGNOLLI	Autorità di Audit (supplente)
GIUSEPPE COSTA	Struttura Delegazione Bruxelles
GIANCARLO VIOLA	Struttura Delegazione Bruxelles (supplente)

La prima riunione del Comitato di Sorveglianza si è tenuta in modalità “mista”, dove alla partecipazione in presenza presso la Sala Pirelli di Palazzo Pirelli, sede del Consiglio Regionale di Regione Lombardia, è stata affiancata la possibilità di partecipazione “da remoto” mediante il collegamento tramite la piattaforma di videoconferenza Webex. Constatata la regolare costituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS), il Dr. Dario Sciunnach (Autorità di Gestione, da qui in avanti AdG) avvia i lavori del primo Comitato del Programma Regionale FESR Lombardia 2021-2027. Dopo la presentazione dei relatori al tavolo di lavoro, l’AdG ripercorre il percorso che ha portato alla costituzione del Comitato di Sorveglianza avviato con le due DGR del 5.9.22, la n. 6884 di presa d’atto della decisione della UE rispetto all’approvazione dei programmi FESR e FSE+, e la n. 6894 istitutiva del CdS a cui è seguito nel giro di pochi giorni il decreto di costituzione e nomina dei componenti.

Approvazione dell’ordine del giorno

L’AdG illustra i punti previsti all’ordine del giorno che viene approvato dal Comitato:

1. Approvazione OdG
2. Introduzione della Commissione Europea, delle Autorità nazionali e dell’AdG
3. Approvazione Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza
4. Presentazione sintetica del PR FESR 2021-2027

5. Informativa sulle prime iniziative di attuazione del PR (a cura delle DDGG interessate)
6. Approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione di operazioni relative agli OP 1, OP 2, OP 5 e Assistenza Tecnica
7. Informativa sulle prime attività di comunicazione
8. Varie ed eventuali
9. Sintesi delle decisioni assunte

Introduzione della Commissione Europea, delle Autorità nazionali e dell'AdG

L'AdG cede la parola al Direttore Generale della DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione (IURIS), **Dott.ssa Elisabetta Confalonieri**, che porta i saluti dell'assessore Fabrizio Sala, uscente nel ruolo di Assessore alla DG IURIS. La Dott.ssa Confalonieri ricorda che l'obiettivo della giornata di oggi, per avviare l'utilizzo delle risorse del PR FESR ed essere attivi il prima possibile con l'uscita dei primi bandi, è l'approvazione del regolamento interno del CdS e della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni. Augura quindi un buon lavoro e si augura che l'avvicendamento politico in corso, sia in campo regionale che in campo nazionale, non fermi il lavoro già impostato.

Il **Dr. De Rose**, rappresentante della DG Regio presso la Commissione Europea, ricorda che i programmi di Regione Lombardia e di Regione Emilia-Romagna, sono gli unici fino ad ora approvati in Italia. Ringrazia sia la Dott.ssa Marzuoli che l'AdG e le strutture che hanno lavorato per la preparazione del programma. Rileva che l'operatività del programma è al momento buona e ciò è di buon auspicio per l'avvio in tempi rapidi dei primi bandi. Ricorda che il programma è basato su due pilastri importanti, quello della competitività nelle sue varie componenti e quello dell'efficienza energetica delle rinnovabili ed economia circolare. Sulla competitività si augura che gli interventi siano molto selettivi. Informa che il sistema di monitoraggio sarà unico a livello nazionale e coprirà sia il PNRR che i fondi della coesione. Il sistema unico di monitoraggio dovrebbe essere già in vigore ma verrà messo a punto l'anno prossimo e ciò richiederà un coordinamento di tutte le strutture coinvolte per monitorare i vari interventi. Il Dr. De Rose rileva che la Regione Lombardia, tramite lo Stato italiano, ha presentato due notifiche sugli aiuti di stato per aiutare le imprese post Covid e per la crisi in corso in Ucraina. La Commissione ha già preso una decisione e quindi questi aiuti rappresentano già uno strumento di lavoro utile tramite il quale si potranno usare i fondi europei. Il Dr. De Rose conclude augurando buon lavoro e ringraziando ancora per tutto il processo.

Il **Dr. Cesaroni**, responsabile Ufficio Programmazione Strategica Regionale presso il Dipartimento per le politiche per la coesione, saluta ed esprime la sua soddisfazione a tutti i membri del CdS per il Programma della Lombardia, considerando che l'accordo di partenariato è stato approvato con un certo ritardo solo a metà luglio. Il Dr. Cesaroni coglie l'occasione per informare che a breve abbandonerà l'incarico e che in sua sostituzione ci sarà la Dott.ssa Di Paolo che già ha istruito la documentazione per il CdS corrente. Inoltre, ricorda che la recente modifica normativa ha introdotto la possibilità di utilizzo dei fondi FSC 21-27 per coprire la quota di cofinanziamento regionale dei programmi europei a carico dello stato. È una possibilità importante e si augura che sia resa operativa quanto prima dal nuovo governo. Il Dr. Cesaroni conclude inviando un saluto e augurando buon lavoro.

Anche la **Dott.ssa Poso** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, si congratula con regione per i tempi rapidi di definizione del programma. La politica di coesione persegue delle priorità di investimento e di intervento che discendono in larga parte da scelte operate negli strumenti di intervento e di programmazione nazionale e regionale e a riguardo Regione Lombardia per questa nuova programmazione accompagna la ripresa e la crescita della competitività del territorio e promuove la transizione verso il nuovo modello di sviluppo sostenibile e innovativo. Dallo studio del programma è emersa la coerenza alla strategia di specializzazione

intelligente regionale, ai vincoli di concentrazione tematica, all'accordo di partenariato e alla valorizzazione degli obiettivi di policy 1, 2 e 5 e particolarmente interessante anche per il contributo economico di circa 640 milioni su 2 miliardi del programma per la valorizzazione dell'obiettivo di policy 2 negli assi 2 e 3 unitamente all'asse di mobilità urbana. C'è la piena approvazione di questo programma da parte dell'ACT che risulta coerente con gli istituti citati precedentemente. Si apre una sfida di attuazione per il prossimo settennio che appare stimolante e importante e la Regione Lombardia, sulla scia della gestione fin qui effettuata, ha tutte le carte in regola per poterle affrontare al meglio. L'agenzia si mette a disposizione per l'accompagnamento del programma e augura a tutti buon lavoro.

Approvazione Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza

L'AdG ringrazia tutti gli intervenuti e passa al punto successivo dell'OdG che prevede l'approvazione del Regolamento interno del CdS. Essendo stato inviato a tutti i componenti con 15 giorni di anticipo rispetto ai lavori, il Dr. Sciunnach ritiene di non darne lettura completa ma di soffermarsi su alcune sottolineature rispetto ad alcuni articoli che presentano elementi di novità. La più significativa è legata alla nuova veste che il CdS assume nella programmazione 21-27 rispetto alla 14-20, cioè quella di diventare un organo deliberativo. È quindi importante, ai fini della riuscita dei CdS, il rispetto del numero legale e l'acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità. Questa nuova modalità introdotta dal regolamento ha indotto a suddividere i membri del comitato in tre grandi categorie: i componenti con diritto di voto, gli altri soggetti che partecipano ai lavori a titolo di invitati permanenti ma senza diritto di voto, quale il rappresentante della UE, il valutatore indipendente o il rappresentante della delegazione di Bruxelles, e gli invitati occasionali che potranno essere invitati di volta in volta in risposta a esigenze contingenti. Da segnalare l'introduzione dell'art. 2 bis, non presente nella versione diffusa ai componenti. Con questo articolo è stata recepita l'indicazione ricevuta dal Dipartimento per le politiche di Coesione con una lettera trasmessa una settimana fa, a comitato già convocato e a materiale già diramato, che riguarda la condizione abilitante orizzontale sulla nomina del punto di contatto nazionale per l'applicazione e l'attuazione della carta dei diritti fondamentali dell'unione europea, una nuova figura di garanzia che ha il compito di vigilare sulla conformità dei programmi finanziati dai fondi e della loro attuazione con le disposizioni rilevanti della carta, ma sulla quale, anche a seguito di consultazione recenti sia con l'AdG FSE+ che con Tecnostruttura, si è ritenuto prematuro in una sola settimana individuare una figura che potrebbe avere una valenza unitaria per l'intera giunta. Ci si è quindi limitati ad inserire un articolo di principio concordato con l'AdG FSE+ e questa nuova figura verrà sviluppata con gli atti conseguenti.

Sull'art.3 "modalità di funzionamento" da segnalare una proposta di aggiunta rispetto al testo inviato che deriva da una sollecitazione ricevuta dalle parti sociali, in particolare dallo stakeholder che rappresenta una delle maggiori federazioni sindacali, la CGIL, che ha richiamato un passaggio dell'accordo di partenariato nazionale che evidenzia l'opportunità di istituire tavoli tecnici su specifiche tematiche trasversali che accompagnino in parallelo la cadenza annuale dei comitati di sorveglianza. Sugli altri punti non si segnalano modifiche rispetto al testo inviato; l'articolo 5 sulle deliberazioni ha dei contenuti di novità che si spera possano essere condivisibili essendosi ricondotti a prassi consolidate di espressione del voto all'interno di organismi collegiali, anche in linea con quello che avviene in molti organismi europei. Il Dr. Sciunnach passa in rassegna velocemente i rimanenti articoli del Regolamento interno e da lettura del punto 32 dell'allegato al regolamento che evidenzia i componenti con diritto di voto e gli inviati permanenti senza diritto di voto. Infatti, è stato chiesto di modificare la dizione al punto 32 che riguarda le Organizzazioni sindacali "Organizzazioni più rappresentative presenti al patto per lo sviluppo" con "Organizzazioni più rappresentative già presenti nella Commissione Regionale politiche del lavoro". Comunica inoltre che il punto 6. degli inviati permanenti, relativo al punto di contatto nazionale per l'applicazione e l'attuazione della carta

dei diritti fondamentali dell'unione europea, è già previsto nel regolamento in approvazione ma non nel decreto istitutivo del CdS che verrà modificato quanto prima.

Prima dell'approvazione del regolamento così come illustrato, viene aperta una finestra di discussione.

Prende la parola il **Dr. Claudio Arcari**, rappresentante della CGIL, che fa un intervento unitario in rappresentanza di CGIL, CISL e UIL Lombardia. Il Dr. Arcari ha già preso parte ai lavori del CdS FSE+ e in quella sede sono già state trattate le questioni relative al Regolamento presentate dal Dr. Sciunnach. Si augura che per questioni di uniformità i due regolamenti (FESR e FSE+) abbiano le stesse definizioni e gli stessi emendamenti approvati. Per quanto riguarda l'allegato 1, in sede di CdS FSE+, è stato proposto come emendamento "Organizzazioni Promotrici del Patto per lo Sviluppo" e motiva la ragione con l'importanza del voto assunta in questo settennio di programmazione. Inoltre, è importante sottolineare anche una questione di rappresentanza e rappresentatività di chi partecipa al CdS. La scelta fatta da Regione Lombardia è quella di valorizzare i lavori del Patto per lo Sviluppo e quindi si chiede che venga accolto quanto proposto. Il Dr. Sciunnach approfitta della presenza in sala di alcuni rappresentanti regionali presenti al patto per lo sviluppo per chiedere se la soluzione proposta è condivisibile. Applica per la prima volta la prassi del consenso e, in assenza di obiezioni, viene accolta la proposta modificando la dizione in: "Organizzazioni promotrici del patto per lo sviluppo".

Riprende la parola il Dr. Arcari per argomentare sul passaggio dell'art. 3 paragrafo 2 che prevede che "su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni e gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali, delle Amministrazioni centrali e della Commissione europea e del partenariato". A suo giudizio, quanto previsto rischia di depotenziare quanto "conquistato" nell'Accordo di partenariato da parte delle Organizzazioni sindacali confederali. Infatti, oltre al Comitato di Sorveglianza, l'Accordo prevede anche l'istituzione di Tavoli tecnici su specifiche tematiche trasversali e/o approcci di intervento a cadenza regolare, anche prevedendo forme di coinvolgimento degli stakeholders rilevanti. Questi Tavoli dovrebbero avere articolazione e modalità di lavoro flessibili, funzionali alle specifiche esigenze di approfondimento e coordinamento che si renderanno necessarie nel corso della programmazione. La proposta di regolamento, invece, si limita a "delegare" al Presidente, genericamente, la possibilità di far precedere le riunioni del CdS da "consultazioni, riunioni e gruppi tecnici". Senza essere intransigenti su questo punto, si sollecita l'istituzione di tavoli tecnici per dare l'opportunità di portare il contributo su tematiche sulle quali spesso le parti sindacali non sono coinvolte. Infatti, è un'occasione unica quella di avere a disposizione in regione, contemporaneamente, le risorse dei fondi FSE+, FESR, FEASR, FEAMP e molte altre, comprese quelle del PNRR. Le parti sindacali vogliono dare un contributo fattivo anche perché vogliono utilizzare la loro esperienza maturata all'interno del CdS FSE+ e FEASR. È con questa logica sinergica e di confronto e di ottimizzazione sia degli interventi che delle risorse che chiedono l'istituzione di tavoli tecnici.

Il Dr. Sciunnach ringrazia il Dr. Arcari apprezzando sempre lo spirito costruttivo con cui le parti sociali si pongono nel dialogo con l'AdG che ha cercato di recepire, per quanto possibile, le osservazioni che erano state anticipate. I programmi FESR e FSE+ sono paralleli ma non coincidenti, quindi, in una logica di continuità e sinergia, esprimono obiettivi che vanno ad intercettare esigenze diverse, comunque rilevanti, della comunità della nostra regione. Detto questo, il programma FSE+ ha previsto una consultazione scritta per approvare il regolamento mentre per il programma FESR ci sono oggi le condizioni per approvarlo subito. L'AdG aveva immaginato, ricalcando il testo dell'accordo di partenariato, che la proposta delle rappresentanze sindacali colmasse un divario di possibilità che erano quelle definite dal testo preesistente, cioè:

- possibilità che su iniziativa del presidente le riunioni fossero precedute da consultazioni che interessavano le autorità;

- convocazione del comitato per affrontare temi e argomenti specifici, cioè una sorta di CdS tematico al fine di ottimizzare il contributo e le sinergie tra le diverse componenti;
- comitati congiunti FESR e FSE;

queste soluzioni lasciavano non presidiata una quarta possibilità lasciata aperta dall'accordo di partenariato e cioè che si istituissero tavoli tecnici paralleli al Comitato di Sorveglianza: quindi né CdS tematico né CdS congiunto né consultazioni delle autorità, ma tavoli tematici aperti agli stakeholder. La formulazione proposta sembrava in linea con quanto previsto dall'accordo di partenariato e quindi si sottopone la proposta dell'AdG al CdS.

Prende la parola la **Dott.ssa Marzuoli** solo per capire se la formulazione proposta potrebbe andare bene nel caso venisse riportata in entrambi i regolamenti. Se la formulazione fosse condivisa sarebbe possibile verificare e raggiungere l'accordo anche con l'AdG FSE+.

Interviene la **Dott.ssa Rusciano** della UIL parlando unitariamente anche per CGIL, CISL e UIL. La formulazione proposta ha colto quanto già discusso nel Comitato del giorno precedente del Fondo FSE+, l'obiettivo era quello di avere uniformità, e se fosse possibile eliminare anche l'"anche", sarebbe perfetta.

L'Autorità di Gestione, in mancanza di altri interventi, approva il regolamento con la formulazione concordata (ultimo paragrafo, art. 3 Regolamento Interno del Comitato: *Per le medesime finalità, sono istituiti, ove necessario, tavoli tecnici su specifiche tematiche trasversali e/o approcci di intervento, prevedendo forme di coinvolgimento degli stakeholders rilevanti*) e con la modifica che si rende necessaria sul punto 32 dell'allegato 1 (*Organizzazioni promotrici del patto per lo sviluppo*).

Presentazione sintetica del PR FESR 2021-2027

I lavori procedono con il supporto delle slide per la presentazione del programma. L'AdG desidera ripercorrere le tappe che hanno portato al Comitato di Sorveglianza, dall'Accordo di partenariato sottoscritto tra la UE e lo Stato italiano il 15 luglio, all'approvazione del PR FESR Lombardia 2021-2027, avvenuta con Decisione UE del 1° agosto, alla presa d'atto da parte della prima Giunta utile convocata il 5 settembre, in modo unitario, delle Decisioni dei programmi FSE+ e FESR, alla delibera di istituzione del CdS, sempre in data 5 settembre, fino al decreto di costituzione e nomina dei componenti del 9 settembre. L'8 settembre è stata anticipata alla Commissione europea la prima bozza dei criteri di selezione ex art. 40 Reg. 1060/2021, inviata successivamente anche a tutti i componenti del Comitato.

Con le slide successive, agli atti dei lavori e reperibili sul portale UE di Regione Lombardia, vengono presentati i tre obiettivi prioritari che rappresentano i cardini del programma, oltre all'Assistenza Tecnica. Vengono illustrati gli obiettivi prioritari e la loro suddivisione in Assi con un affondo su ogni asse e sulle rispettive risorse messe a disposizione dal PR.

La ripartizione delle risorse vede la suddivisione in quota UE con una percentuale pari al 40%, quota nazionale per il 42% e quota regione per il 18%.

L'AdG a questo punto dei lavori cede la parola all'autorità ambientale (AA) per una sottolineatura sugli aspetti innovativi dal punto di vista dell'attenzione agli aspetti di qualità ambientale del nuovo PR che si sono evidenziati anche in fase di negoziazione ed alla luce della necessità di rispettare un vincolo di concentrazione tematica particolarmente ambizioso rispetto agli obiettivi ambientali.

La **Dott.ssa Norcini** ringrazia e dà per scontata la forte attenzione alla sostenibilità e alla transizione ecologica che impegna istituzioni, imprese e portatori di interessi su tutti i fronti. Il programma ha fatto un notevole sforzo per cercare di raccogliere queste sfide sia nell'appostamento delle risorse sia nel fare propri gli

obiettivi che a vari livelli si cerca di portare avanti. L'obiettivo di concentrazione sul tema climatico ambientale era un orientamento forte ed è stato rispettato ed interpretato in maniera attenta. Si aggiunge poi la novità dell'applicazione del principio del "Do Not Significant Harm" (DNSH) che è stato già interiorizzato nella proposta di programma ma che nella fase attuativa dovrà avere un'attenzione applicativa significativa. L'AA su questa tematica è naturalmente a disposizione. L'AA ricorda che il programma è affiancato anche da uno strumento fondamentale nell'attuazione della programmazione FESR. Si tratta del Rapporto Ambientale che è stato costruito nell'ambito del percorso di VAS che ha accompagnato la costruzione del programma. L'AA ritiene sia un documento di riferimento utile perché nella sua composizione contiene una serie di orientamenti significativi che potranno successivamente guidare nella stesura dei singoli bandi e delle misure. In particolare, la costruzione del rapporto ambientale ha avuto come riferimento principale la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che è stata approvata dalla giunta regionale lo scorso anno ed ha consentito sia di avere un quadro di riferimento di obiettivi di sostenibilità che sono serviti nel percorso di VAS, che di inquadrare la situazione complessiva per i profili ambientali e non ambientali e dare, inoltre, degli scenari di riferimento per le successive fasi attuative e di monitoraggio. Nell'ambito delle attività che sono state condotte per la VAS, quali la verifica di coerenza del programma con i vari riferimenti programmatici, l'AA ritiene che siano già stati sviluppati una serie di orientamenti significativi che potranno essere utilizzati nella costruzione di criteri che garantiscano che gli obiettivi di sostenibilità siano recepiti dalle misure che sono state considerate. A tal proposito, già all'interno del rapporto ambientale, è stato fatto un lavoro, anche a livello metodologico, che ha cercato di interpretare il principio di DNSH dando degli orientamenti specifici. In fase di attuazione, sulle singole misure, sono previsti degli orientamenti per la sostenibilità che verranno utilizzati dall'AA nel fornire gli elementi di valutazione e nella costruzione del monitoraggio. Il ruolo dell'AA è stato definito anche nell'accordo di partenariato e l'intesa è quella di collaborare attivamente con l'AdG, con i Responsabili di Asse e con i vari soggetti che costruiranno gli interventi, nell'intento di fare uno sforzo migliorativo e ricordando che l'obiettivo finale è ambizioso e coinvolge non solo le azioni più specifiche dell'OP2 ma più in generale qualsiasi azione che col programma verrà sviluppata.

Informativa sulle prime iniziative di attuazione del PR (a cura delle DDGG interessate)

L'AdG ringrazia la Dott.ssa Norcini e dà spazio alle Direzioni Generali che, a valle dell'approvazione dei criteri di selezione, intendono avviare le prime iniziative di attuazione, invitando il Dr. Busti, della **DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione**, a illustrarle brevemente.

Il Dr. Busti ringrazia e informa che, dopo l'approvazione dei criteri, la Direzione Generale sarà in grado di partire velocemente con le nuove iniziative sulle azioni:

- ✓ **1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione:** la prima misura illustrata, **Bando Ricerca&Innova**, nasce dalle richieste delle imprese, delle parti sociali e degli stakeholder. È previsto un contributo a fondo perduto che consentirà alle piccole imprese lombarde di fare investimenti e ricerca e innovazione. Si è cercato di creare una misura rapida e semplificata che potesse proseguire con gli importanti risultati di occupazione e di maggior sviluppo del territorio conseguiti con la precedente programmazione. Si tratta quindi di un contributo a fondo perduto molto semplificato che prevede delle finestre di apertura in grado di cogliere le esigenze che nel frattempo si saranno manifestate.
- ✓ **1.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione:** la seconda misura presentata è **Open Innovation**. Si

tratta di implementare la Piattaforma collaborativa regionale OPEN INNOVATION, che attualmente conta 21 mila iscritti, più di 600 community e più di 3.000 discussioni. La piattaforma consente agli utilizzatori di fare matching; tutti gli iscritti hanno la possibilità di visionare i progetti presenti e, tramite la piattaforma, di far nascere delle collaborazioni.

Sulle slide agli atti tutte le informazioni di dettaglio delle Azioni in attivazione.

Il Dr. Sciunnach ringrazia e passa la parola alla Dott.ssa Golia della **DG Sviluppo Economico**, la quale, con il supporto delle slides alle quali si rimanda per i dettagli, illustra le azioni:

- ✓ **1.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde e dell'attrazione di investimenti esteri:** ripercorre il bando Internazionalizzazione Plus attivato sulla programmazione 2014-2020. Si tratta di un bando che intende in questo momento rafforzare la competitività sul fronte dello sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese e quindi penetrare nuovi mercati e consolidare l'esperienza già acquisita sui mercati esteri;
- ✓ **1.3.2. Sostegno all'accesso al credito:** l'intenzione è quella di attivare un nuovo strumento di venture capital cogliendo le indicazioni fornite dai documenti di programmazione comunitaria sull'importanza di sostenere e di favorire le scale up e cogliere l'importanza che queste possono portare sulla competitività del territorio e del nostro sistema economico. L'idea è di attivare sostanzialmente un fondo dei fondi; verrà attivata una manifestazione di interesse per selezionare fondi di venture capital con criteri in grado di favorire i settori innovativi (deep tech) e con un vincolo S3. Lo strumento verrà attivato subito dopo l'approvazione dei criteri di selezione;
- ✓ **1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI:** per questo bando si parte dall'esperienza di AL VIA introducendo dei correttivi per migliorare, semplificare, snellire i tempi del procedimento in modo da rendere lo strumento più rapido nei confronti delle imprese rispetto alla conclusione del procedimento. Si tratterà di uno strumento finanziario a sostegno degli investimenti delle imprese destinati allo sviluppo aziendale e alla transizione digitale a vantaggio della ripresa economica del sistema regionale e per consolidare la ripresa post covid che si è purtroppo rallentata a causa della crisi internazionale in corso.
- ✓ **1.4.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese:** è questa una novità della programmazione 2021-2027, è vincolante l'S3 ed è importante provare a specializzare le nostre imprese e quindi qualificare il personale esistente e acquisire nuovi profili professionali all'interno delle imprese. Il bando si potrà attivare in collegamento con le azioni già illustrate, e quindi andrà trovata una modalità semplificata di presentazione delle istanze di modo che un'impresa possa chiedere di accedere al contributo sull'azione 1.3.3. presentando un piano formativo sull'azione 1.4.1. Si tratterà quindi di un progetto di formazione legato alla crescita dell'impresa nel suo complesso o magari un progetto di filiera.

Il Dr. Sciunnach ringrazia e passa la parola alla Dott.ssa Prete della **DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda**, collegata da remoto, per illustrare l'Azione a valere sull'obiettivo specifico 1.3:

- ✓ **1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI:** in un'ottica di continuità e forti dei buoni risultati ottenuti con i bandi della precedente programmazione emanati a supporto del settore turistico, bandi che hanno anche aumentato il personale nelle imprese che hanno partecipato, si propone una misura a favore della filiera turistica con l'obiettivo di migliorare la competitività e il posizionamento turistico della regione, attraverso interventi a favore delle piccole e medie imprese destinati al miglioramento dell'offerta e in particolare alla ristrutturazione, riqualificazione e rigenerazione delle

strutture ricettive. Sono interventi particolarmente efficaci se proposti in continuità e sono necessari soprattutto all'uscita di questo biennio molto turbolento che ha avuto grossi impatti sul turismo. L'intento è quindi quello di partire con una prima misura destinata alle strutture ricettive per interventi di riqualificazione anche in visione delle olimpiadi del 2026, ma anche in ottica di sostenibilità e di attenzione all'efficientamento energetico.

L'AdG ringrazia e dà la parola alla Dott.ssa Tamborini della **DG Autonomia e Cultura**, collegata da remoto, la quale illustra l'iniziativa che si intende attivare nell'ambito della medesima Azione:

- ✓ **1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI:** ad inizio 2023 si intende attivare una prima azione in continuità con quanto già fatto nella precedente programmazione ma con un accento più significativo rispetto agli aspetti dell'innovazione, facendo tesoro di alcune recenti esperienze fatte dalla DG su finanziamenti e bandi regionali. Questa prima azione ammonta a 6 milioni di euro, beneficiarie le imprese culturali e creative e l'obiettivo è quello di creare innovazione nell'offerta culturale degli istituti e dei luoghi della cultura lombarda; questo tramite delle partnership che si intende sostenere tra imprese culturali e creative e istituti e luoghi della cultura proprio perché si crede molto nel rapporto tra i soggetti, gli istituti e i luoghi della cultura (che esprimono necessità rispetto all'innovazione) e le imprese culturali e creative che possono portare nuove idee e nuove competenze che ci si augura possano nascere da questa partnership. Nelle slides i dettagli anche sugli ambiti sui quali ci si focalizzerà.

Il Dr. Sciunnach ringrazia e informa che la panoramica sulle iniziative derivanti dall'Asse 1 è completa, considerando che sull'Obiettivo Specifico 1.2 sulla digitalizzazione non sono previste iniziative imminenti. Con l'intervento dell'architetto Furlanetto, della **DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni**, si passa quindi ad illustrare alcune iniziative sull'Asse 2 in particolare sull'OS1 e sull'OS2 che in parte saranno attuate in sinergia con la DG Ambiente e Clima.

Il Dr. Furlanetto inizia il suo intervento evidenziando che l'Asse 2 ha come obiettivo quello della transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza. È questo l'obiettivo guida e l'elemento trainante di tutte le azioni impostate nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1.

- ✓ La finalità dell'azione **2.1.1. "Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici"** è quella di diminuire l'impatto energetico e l'impronta energetica del patrimonio pubblico inteso sia per la parte immobiliare/edilizia vera e propria sia per quanto riguarda il settore impiantistico. Tale finalità si riflette sulla diminuzione degli impatti delle emissioni inquinanti-climalteranti delle strutture del patrimonio pubblico. L'intenzione è quella di introdurre una serie di elementi che vadano a migliorare l'efficienza energetica complessiva e ridurre le emissioni climalteranti anche in maniera integrata con un'altra azione che riguarda l'obiettivo 2.2. Le azioni messe a punto riguardano in particolare l'edilizia scolastica e le strutture della pubblica amministrazione, con il sostegno agli investimenti per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica di queste strutture con interventi integrati che uniscano gli elementi di riqualificazione energetica e edilizia utilizzando nuove tecnologie per efficientare complessivamente questi edifici e minimizzare gli impatti ambientali di emissione di CO2. Una delle finalità è ovviamente anche l'adattamento ai cambiamenti climatici, nel fare ciò si cercherà di aumentare sia le prestazioni energetiche sia l'efficienza complessiva, quindi introducendo anche aspetti riguardanti le nuove tecnologie telematiche e la distribuzione degli edifici per renderli sempre più adatti alle sfide che si stanno affacciando. L'altro settore di intervento riguarderà l'illuminazione

pubblica. Questo è un settore fortemente energivoro, soprattutto in Italia dove abbiamo un'incidenza per abitante rispetto alle altre nazioni europee molto superiore, quasi il doppio di quello della Germania. Ciò impatta fortemente sui consumi energetici ma ha anche un impatto molto rilevante sull'inquinamento luminoso; nel panorama europeo la Regione Lombardia è una delle più impattanti da questo punto di vista. L'azione si esplicherà attraverso la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica e quindi introducendo le tecnologie che consentano di diminuire i consumi energetici ma anche l'inquinamento luminoso. Si agirà attraverso business model innovativi che consentano di trasferire l'impatto finanziario il più possibile tesORIZZANDO il risparmio energetico che si consegue. Potranno essere anche introdotti interventi nell'ambito della riqualificazione urbana e delle strategie territoriali con riferimento a questo tema specifico.

- ✓ La seconda azione è la **2.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili**. Questa azione deve essere vista attraverso un rapporto di sinergia con l'azione 2.1.1. secondo la logica di diminuire la dipendenza energetica complessiva di Regione Lombardia. Tanto maggiore sarà il ricorso alle risorse rinnovabili locali tanto minore sarà la dipendenza energetica rispetto all'esterno; quindi, quello che verrà incentivato sarà la produzione di vettori energetici da fonte rinnovabile: solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompe di calore, produzione di idrogeno verde utilizzando anche la biomassa laddove questa possa essere compatibile con i limiti emissivi. Questo determinerà un aiuto alla progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili. Sempre nell'ottica dell'obiettivo di fondo dell'asse 2 cioè la transizione verso la decarbonizzazione, verrà attivata l'azione **2.2.1. "Impianti di generazione a fonte rinnovabile su strutture pubbliche"** che riguarderà proprio il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, quindi alla produzione di impianti che siano dedicati a questa attività sulle strutture pubbliche in sinergia fra le due azioni con gli obiettivi appena illustrati.
- ✓ L'ultima azione riguarda un tema che si lega ad argomenti che sono all'ordine del giorno e riguarda l'azione **2.2.2. "Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche"**. Le comunità energetiche, soprattutto adesso che stiamo vivendo una crescita sempre maggiore dei costi legati all'energia, sono un paradigma del nuovo modello energetico regionale di produzione diffusa e la loro diffusione viene vista non solo in un'ottica di diminuire l'impronta del carbonio sulla produzione energetica ma anche in un'ottica di disaccoppiamento fra quelli che sono i costi dei vettori energetici che vengono dall'esterno rispetto alla produzione diffusa locale. Questa è una misura su cui dobbiamo usare molta attenzione anche perché sta per essere emanata una serie di disposizioni a livello governativo che dovranno rendere operative le comunità energetiche. Le comunità energetiche, in funzione delle direttive comunitarie che le hanno introdotte, sono di due tipi e cioè quelle dell'energia rinnovabile e quelle dell'autoconsumo collettivo. Entrambi i modelli di comunità energetica sono supportati attraverso questa azione.

Il Dr. Sciunnach ringrazia il Dr. Furlanetto e, riprendendo la sollecitazione condivisa con la DG REGIO, si augura che ci sia la possibilità che l'iniziativa a valere sull'Ob specifico 2.1, in particolare quella sulle energie rinnovabili, possa essere avviata anche prima del II semestre del 2023, vista la delicatezza del momento.

Per completare il quadro sull'obiettivo specifico 2.1 dà la parola all'Ing. Gurrieri della **DG Ambiente e Clima**, collegato da remoto, invitandolo a presentare l'iniziativa da attuare in collaborazione con la **DG Casa e Housing Sociale**, visto che le due iniziative che si attueranno in sinergia con la DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni sono state già illustrate dall'architetto Furlanetto.

L'ing. Gurrieri passa a descrivere l'azione nell'ambito dell'obiettivo 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra":

- ✓ **2.1.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico:** la misura ha la finalità di sostenere la riqualificazione energetica del patrimonio residenziale pubblico con contributo a fondo perduto sino al 100% per opere di efficientamento energetico molto importanti, sia sull'involucro che sugli impianti, e altre opere finalizzate alla sostenibilità del singolo edificio e di pertinenze. È un'azione in continuità con quella già attuata durante il ciclo 2014-2020 in sinergia con la DG Casa e Housing Sociale nei confronti del patrimonio abitativo pubblico con risultati molto interessanti in termini di efficientamento energetico ma anche di ricadute sulla povertà energetica. Con questa iniziativa si conta di contribuire al rilancio/riqualificazione di questo patrimonio e alla realizzazione di interventi innovativi. La dotazione è di 25 milioni e la misura è indirizzata al patrimonio residenziale pubblico di proprietà delle ALER e dei comuni. Si conta di avviare la misura nelle prossime settimane e comunque prima della fine del 2022.

Il Dr. Sciunnach ringrazia e invita l'ing. Scocciati della DG **Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile** a prendere la parola.

L'ing. Scocciati procede con l'illustrazione dell'iniziativa che riguarda l'Azione:

- ✓ **2.8.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata:** si tratta di agire sui principali nodi di interscambio presenti sul territorio regionale facendo riferimento all'obiettivo specifico di migliorare la mobilità urbana agendo sulla mobilità sostenibile e con il ricorso alla multimedialità. Per poter contrastare l'utilizzo del mezzo privato e portare lo sviluppo della mobilità verso le logiche di decarbonizzazione è infatti necessario che tutte le forme di mobilità sostenibile, dal trasporto pubblico locale, alla promozione della ciclabilità piuttosto che alla pedonalità, debbano lavorare in un'ottica di integrazione. In questo senso, i piani urbani della mobilità sostenibile approvati sul nostro territorio hanno sempre posto attenzione all'integrazione tra i modi di trasporto, andando a evidenziare il ruolo rilevante che hanno i principali nodi di trasporto pubblico locale, in particolare le stazioni. Consapevoli di questa necessità di intervento sono già state attivate alcune azioni di ricognizione, studio e analisi per individuare come ottimizzare l'accessibilità ai principali nodi del trasporto pubblico locale, in particolare le stazioni ferroviarie e alla fine del 2020 è stato sottoscritto un accordo con RFI per individuare un protocollo d'azione per migliorare l'accessibilità sostenibile alle stazioni. Si intende favorire iniziative di ottimizzazione dei piazzali delle stazioni per meglio ospitare il trasporto pubblico locale; svolgere azioni per ottimizzare i percorsi per la ciclabilità, assicurare la presenza di punti per la ricarica elettrica dei veicoli nei pressi degli ambiti di stazione focalizzandosi sulla necessità che queste iniziative migliorino la funzione delle stazioni rispetto al servizio dei poli urbani e della mobilità urbana. L'ipotesi di lavoro per questa prima azione è rendere disponibili 41 milioni di euro del PR FESR che dovrebbero andare a sommarsi ad analoghe risorse messe in campo dai gestori delle reti. L'interlocuzione con i gestori delle reti, gli Enti Pubblici Locali e le Agenzie Pubbliche, in particolare le Agenzie del TPL, è fondamentale perché questo processo possa andare a buon fine. Queste iniziative, infatti, verranno sviluppate non con una logica di bandi ma con un'ottica di concertazione. Nella prima metà dell'anno prossimo verranno individuati gli interventi facendo tesoro e capitalizzando le attività di ricognizione e analisi che sono state condotte in questi anni a partire dal protocollo sottoscritto con RFI nel 2020, per poi giungere ad un vero e proprio avvio nel 2025, scontando le tempistiche che detta la normativa sugli appalti. Per quanto riguarda la modalità con cui l'attività di concertazione andrà sviluppata, nelle prossime

settimane verrà attivato il rapporto diretto con i comuni, le agenzie del TPL, le provincie, per concordare le azioni di maggior interesse sul territorio con la possibilità di finalizzare risultati utili per il miglioramento della mobilità sostenibile in ambito urbano. Ci sarà poi la sottoscrizione di un accordo quadro generale tra Regione Lombardia e gestori delle reti a cui seguiranno le convenzioni attuative nell'ambito delle quali verrà definito il ruolo di regione, dei gestori delle reti e di tutti gli altri stakeholder che parteciperanno a questa iniziativa e che ha uno dei suoi elementi caratterizzanti proprio nella complessità di azione e nella necessità di intervento comune.

L'AdG ringrazia e lascia la parola alla Dott.ssa Marzuoli per un'illustrazione complessiva dell'Asse IV, anche a nome della DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni che sarà la Direzione Generale che attuerà l'obiettivo specifico 5.1.

La dott.ssa Marzuoli fa una premessa informando che l'intervento è già stato illustrato nella presentazione del giorno precedente del CdS FSE+ in quanto le politiche di sviluppo territoriale per il ciclo di programmazione 21-27 puntano alla realizzazione di strategie integrate per fondi, e questo è un elemento importante che consente di intervenire con azioni di tipo materiale e immateriale al fine di raggiungere gli obiettivi di inclusione sociale che con le politiche di sviluppo territoriale ci si propone. È stata una scelta forte di regione per questo ciclo di programmazione quella di investire risorse importanti affinché si possa costruire un sistema per cui tutti i territori possano avere le medesime opportunità di sviluppo valorizzando gli elementi di attrattività dei territori stessi in modo tale da poter ridurre le disuguaglianze. Le strategie integrate che verranno attivate con la programmazione 2021-2027, sono le strategie di sviluppo urbano sostenibile e le strategie aree interne. Rispetto alle **strategie di sviluppo urbano sostenibile** è stato avviato già da tempo un percorso con l'obiettivo di perseguire la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, nell'ottica di ridurre le disuguaglianze lavorando con le comunità locali. I driver sui cui è stato chiesto ai comuni di puntare per realizzare le proprie strategie urbane, sono quelle dell'abitare, delle scuole e della qualità dei servizi socioassistenziali. L'obiettivo ultimo è ridurre le disuguaglianze attraverso azioni materiali sullo spazio pubblico, e immateriali attraverso azioni a favore dei cittadini. Queste strategie sono attuate nell'ambito del FESR attraverso l'Asse 4 OS 5.1 con una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro, unitamente a circa 26 milioni di euro destinati nell'ambito del PR FSE+, complessivamente la strategia di ciascun singolo comune non può superare i 15 milioni di euro a cui si sommano un massimo del 2% di risorse destinate nell'ambito dell'Asse di Assistenza Tecnica del PR FESR 21-27 per le azioni di governance della strategia. Chiaramente sono strategie complesse che richiedono un'organizzazione interna all'amministrazione e la capacità di coinvolgere il partenariato locale e quindi si è ritenuto che destinare risorse alle azioni di governance potesse essere uno strumento utile per garantire una miglior riuscita delle strategie stesse. Il percorso è stato già avviato a gennaio 2021; è stata pubblicata una manifestazione di interesse rivolta ai comuni capoluogo di provincia e ai comuni con più di 50 mila abitanti, è stato avviato un percorso di accompagnamento ai comuni per la definizione delle strategie preliminari da presentare supportati dal Politecnico di Milano, il quale sta ancora fornendo supporto in questa fase di confronto con i comuni; quindi, a valle della manifestazione di interesse c'è stata la valutazione delle strategie sulla base di alcuni criteri quali la qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati, la capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi e la congruità della proposta. In pratica ciascun comune ha individuato un'area del proprio territorio comunale particolarmente colpita da degrado e da disagio nell'ambito del quale attuare questa strategia integrata intervenendo su uno o più dei driver che abbiamo individuato. Sono state selezionate 14 strategie, 12 finanziate sui PR FESR e FSE+, le ultime 2 strategie di Vigevano e di Cremona finanziate a valere su risorse autonome regionali unitamente a risorse FSE+. Data l'importanza che regione ritiene abbiano le politiche di sviluppo urbano ha voluto mettere a disposizione ulteriori risorse per poter finanziare altre 2 strategie oltre a quelle che si sarebbero potute finanziare con i 150 milioni di euro, sono stati stipulati dei protocolli di intesa

ed è stato avviato un percorso di co-programmazione finalizzato a costruire le strategie definitive, strategie costruite secondo le indicazioni dei regolamenti comunitari, quindi già complete di un elenco di operazioni attraverso cui conseguire la finalità della strategia stessa. Al momento si sta finalizzando questo percorso di co-programmazione con quasi tutti i comuni che dovrebbe essere ultimato entro fine ottobre. La DGR approvata dalla Giunta il 19 settembre ha individuato il percorso per approvare le strategie definitive e lo strumento attraverso cui si andranno a sottoscrivere le convenzioni con ogni singolo comune. Con la sottoscrizione della convenzione partirà la fase attuativa delle strategie e, sulla base dei criteri di selezione portati oggi in comitato, si farà un'istruttoria tecnica formale su ciascuna singola operazione che compone la strategia. Per sintetizzare: sono stati individuati i criteri con cui sono state selezionate le strategie che devono avere finalità ben specifiche; le strategie sono già state selezionate e sono composte da una serie di operazioni attuative; sarà necessario verificare che le operazioni contenute nell'ambito della strategia siano effettivamente coerenti con i criteri di selezione che verranno approvati oggi. Aver selezionato le strategie preliminari già lo scorso anno ci ha consentito di predisporre il programma operativo regionale in modo mirato proprio perché, a differenza di altre regioni, c'è stata la possibilità di indirizzare in maniera più chiara i contenuti dell'asse stesso alla luce delle strategie che nel frattempo sono state presentate. A partire dal 2023 si pensa che i comuni potranno avviare tutte le strategie, ovviamente con percorsi temporali di attuazione diversi, con un obiettivo finale che è che entro il 30 giugno 2027 vengano concluse tutte le strategie.

L'altro ambito su cui regione ha voluto investire è la **strategia aree interne**. Il 23 novembre 2021 è stata approvata in Giunta una DGR che ha individuato la strategia regionale "agenda del controesodo" con cui è stato definito un indirizzo programmatico complessivo per le aree interne che sono le aree di regione caratterizzate dalla lontananza dai poli di servizio, quindi i servizi essenziali per la cittadinanza quali sanità, scuola, e mobilità. Il territorio regionale è stato oggetto di valutazione e della definizione di un *indice composito di fragilità territoriale* e, grazie a POLIS, è stato mappato il territorio secondo questo indice e sono state individuate le aree interne regionali. A partire dalle aree interne regionali è stato avviato e concluso il confronto con il Dipartimento delle politiche di Coesione per individuare le sei aree che sono confluite nell'ambito della strategia nazionale aree interne e che vengono finanziate nell'ambito dell'asse 4 Ob. Sp. 5.2 con 57Ml €. Rispetto alla programmazione 14-20 c'è continuità con tre aree interne: 1) Oltrepò Pavese, 2) Alto Lago di Como e Valli del Lario e 3) Valchiavenna. L'Alta Valtellina, che è stata finanziata nell'ambito del ciclo di programmazione 14-20, non è riproposta nell'ambito delle aree 21-27 semplicemente perché è destinataria di molti fondi legati alle Olimpiadi e uno dei criteri utilizzati per definire le nostre aree è stato anche quello di valutare una non sovrapposizione delle risorse e quindi di non concentrare le nostre risorse nell'ambito di un unico territorio ma di cercare di creare un pacchetto che potesse andare sul territorio in maniera più ampia possibile. Le tre nuove aree della strategia nazionale aree interne sono il Lario Intelvese, la Val Camonica e la Val Trompia. È importante sottolineare anche in questo caso l'integrazione delle strategie FESR e FSE+. Il percorso ha preso avvio con un tour in cui il presidente sta visitando queste aree, sulla base di un calendario di incontri già programmati. Anche in questo caso c'è il supporto del Politecnico di Milano e con le aree SNAI, ma non solo con quelle aree, verrà avviato un percorso molto puntuale per la finalizzazione delle strategie preliminari. La volontà di Regione Lombardia è quella di finanziare tutte le 14 aree interne individuate utilizzando anche le risorse autonome. Verrà messo a disposizione per tutte le aree un pacchetto identico di risorse così che si possa intervenire con progetti trasversali nelle aree che possano avere un maggiore valore aggiunto ma questo sarà l'esito di tutto il percorso di co-programmazione che dovrà essere fatto con le aree stesse.

Il Dr. Sciunnach ringrazia la Dott.ssa Marzuoli e dà spazio ai commenti richiesti dalla Commissione Europea.

Il Dr. De Rose chiede innanzitutto conferma alla Dott.ssa Marzuoli sulla previsione di firmare la convenzione entro fine 2022 e di essere operativi in termini di attuazione potenziale già nel 2023. La Dott.ssa Marzuoli

conferma ma specifica che ovviamente il livello di maturazione nell'ambito delle strategie urbane è diverso tra comune a comune. È stato però fatto molto lavoro per consentire l'avvio delle prime gare a partire dal 2023. Ciascun comune ha un livello di maturazione diverso ma comunque, poiché è stato consentito ai comuni di riconoscere come spese ammissibili quelle sostenute dalla data della sottoscrizione del protocollo d'intesa, ci sono comuni che hanno anticipato proprie risorse per poter avviare l'implementazione della strategia.

Il Dr. De Rose chiede se quindi l'obiettivo è firmare le convenzioni entro la fine del 2022 e la Dott.ssa Marzuoli risponde che assolutamente sì, l'obiettivo è quello.

Il Dr. De Rose rileva che, rispetto ai tempi abituali delle strategie urbane, dove normalmente le convenzioni vengono firmate tre/quattro anni dopo l'approvazione del programma, questo è molto, molto rilevante. Le strategie territoriali nella programmazione 2014-2020, anche nel programma FESR Lombardia, hanno avuto ritardi nell'attuazione così come l'asse 4 dell'energia. Questi sono i due assi su cui purtroppo sono stati registrati più ritardi nella 14-20. Sull'energia, sulle azioni degli obiettivi specifici 2.1 e 2.2, il Dr. De Rose ha appreso che si prevede di attivare i bandi entro la seconda metà del 2023, quindi il suo invito è quello di cercare di anticipare i tempi. Per quanto riguarda l'obiettivo 1.4, quindi per quelli che vengono chiamati servizi d'accompagnamento, il Dr. De Rose specifica che si tratta di un obiettivo specifico nuovo inserito nei regolamenti per aprire un varco nella politica industriale e inserire la formazione del capitale umano anche con il FESR, ovviamente per formarlo per quelle competenze che mancano sul mercato del lavoro che sono più tecnologiche e più legate al digitale. Nella lettura del Programma Regionale sono stati individuati dei percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca che possano legarsi all'Obiettivo Specifico 1.1 e sono stati individuati degli ITS più tecnologici oppure quelli dove c'è più bisogno di competenze. Si prevedono le competenze che mancavano in alcune filiere e le competenze degli imprenditori per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e della transizione industriale. L'obiettivo ambizioso richiede una risposta altrettanto ambiziosa e ovviamente un coinvolgimento del partenariato per individuare le aree dove c'è più carenza di competenze. In questo caso può essere giustificato utilizzare due o tre mesi in più per arrivare ad un percorso di politica industriale ben definito. Va ben verificato se la modalità di intervento sono i servizi di accompagnamento perché qui si parla di dottorato industriale, apprendistato di alta formazione e ricerca, istruzione tecnica superiore che si può fare anche attraverso un approccio di filiera nel quale gli industriali si impegnano negli ITS per acquisire le competenze che sono necessarie nel metodo di lavoro. È quindi possibile intervenire con un approccio armonico e partenariale.

Il Dr. Sciunnach ringrazia per i commenti e passa al successivo punto all'ordine del giorno:

Approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione di operazioni relative agli OP1, OP2, OP5 e Assistenza Tecnica

L'AdG illustra alcuni concetti di metodo generali che non presentano particolari aspetti innovativi rispetto al ciclo di programmazione 2014-2020 sui criteri di selezione. I criteri si dividono in: criteri di ammissibilità, a loro volta divisi in generali e specifici, che chiamano in causa la coerenza delle proposte rispetto alla programmazione regionale ed alle normative comunitaria, nazionale e regionale di riferimento; criteri di valutazione, a volte articolati in sotto-criteri, che permettono di esprimere un punteggio che concorre alla formazione di una graduatoria tra le proposte presentate; criteri di premialità che, quando pertinenti, concorrono all'attribuzione di un punteggio o di una percentuale di contributo aggiuntivo, rispetto a quello ottenuto dai criteri di valutazione, o una maggiore intensità di aiuto. A tal proposito sottolinea inoltre che, riprendendo quanto consolidato nel CdS FESR 2014-2020 del 2019, qualora le procedure valutative siano "a

sportello”, i criteri di premialità possono essere utilizzati come criteri di valutazione, concorrendo al raggiungimento della soglia minima di ammissibilità, al fine di evitare il rischio che in tali procedure i criteri di premialità siano depotenziati.

Passa quindi all'illustrazione dei criteri di ammissibilità generali (requisiti del proponente, conformità, requisiti di operazione), specificando come il documento sulla metodologia corrisponda a quello trasmesso ai membri del Comitato 15 gg prima della seduta, salvo una riformulazione del requisito di operazione sull'applicazione del principio DNSH per precisarlo meglio nel modo seguente *“Possesso di specifici requisiti oggettivi indicati dal dispositivo di attuazione, anche in relazione al principio del DNSH ove il Rapporto VAS abbia evidenziato rilievi”*. Sottolineando come tali criteri generali si applichino sicuramente su tutte le iniziative relative ad una singola operazione sulle quali si attua il PR, segnala come su questi non ci siano stati interventi sostanziali.

Sui criteri di selezione specifici per azione, Sciunnach ne commenta il primo in modo dettagliato, illustrando i successivi solo negli aspetti particolari o dove ci sono state modifiche di rilievo della CE. Per l'azione **1.1.1. “Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione”**, segnala come al criterio ammissibilità sulla *“Coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente S3”*, sulla quale RL ha consolidato un documento tra 2020 e 2021, con riconoscimento da parte della CE del soddisfacimento della condizione abilitante, è stato aggiunto, come ulteriore criteri specifico, come su quasi tutte le operazioni, il rispetto degli specifici elementi di valutazione e mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH. Su questo secondo criterio si sofferma, sottolineando come l'AA abbia sviluppato un lavoro che pone RL in linea con il benchmark nazionale, nel quale sono state applicate le metodologie cosiddette *“PNRR”*, basate su una guida allegata ai documenti del PNRR, che vedono l'attribuzione ad ognuno dei 6 parametri in cui si articola il principio DNSH, di una valutazione tramite lettere dalla A (assenza di elementi di impatto significativo) alla D (presenza di criticità da risolvere con prescrizioni specifiche a livello di bando o con l'indicazione di misure di mitigazione). Sulla base di tale documento dell'AA, il rapporto di VAS ha espresso per ogni azione una griglia di punteggio. Solo nelle tre azioni in cui il VAS ha rilevato sui sei parametri la lettera A o una non pertinenza sull'applicazione del DNSH, non è stato introdotto tale criterio di selezione riferito al DNSH. Prosegue con l'illustrazione dei criteri di valutazione e di premialità, sottolineando come, rispetto ai criteri di selezione ereditati dalla programmazione 14-20, non ci sono grandi novità sia nell'impostazione che nel contenuto. Sui successivi criteri di selezione, illustrati in modo rapido, Sciunnach si sofferma sulle principali modifiche introdotte a seguito dell'esame della CE e delle Direzioni interessate prevedendo uno spazio per interventi nella discussione collegiale.

Nell'azione **1.1.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde**, viene segnalato che i criteri sono sostanzialmente gli stessi dell'azione 1.1.1.

Anche nell'azione **1.1.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione** i criteri sono gli stessi delle precedenti, ma viene segnalata l'aggiunta, trattandosi di progetti complessi, di un ulteriore criterio di premialità *“Sinergie con altri progetti di R&S&I in corso”*. Viene sottolineato il carattere generico dei criteri, in modo da lasciare alle singole Direzioni che avvieranno le iniziative il compito di precisare e dettagliare meglio le iniziative, con i passaggi interni con il Coordinamento UE e l'AdG che garantiranno come le declinazioni puntuali a livello di bando rispettino i criteri delle azioni di riferimento.

Sull'azione **1.1.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese**, tra i criteri di ammissibilità specifici viene segnalata la presenza solo del criterio sulla coerenza con la S3, dato che in sede di VAS non erano emersi aspetti rilevanti relativi al principio DNSH.

Sull'azione **1.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione**, sulla quale si ricorda come a breve sia prevista un'iniziativa,

viene segnalato come siano diversi rispetto a quelli delle azioni precedenti, dato che RL esercita il ruolo di regia diretta, e si richiama l'attenzione sulla nota specifica, modificata rispetto al precedente invio a seguito di segnalazione da parte dell'AA, con cui si amplia la platea dei soggetti passibili di affidamento diretto, oltre agli enti del sistema regionale, anche ai soggetti a norma della Legge n. 69 del 2009, enti statali qualificati per l'affidamento diretto inteso all'acquisizione di servizi di supporto specialistico, quali ad esempio Formez.

Ricordando che sull'azione OS 1.2. non ci sono criteri presentati, sull'azione **1.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri** si sottolinea come grossa differenza, rispetto ai criteri delle azioni OS 1.1., il fatto che la coerenza con la S3 passa da criterio di ammissibilità a criterio di premialità, mantenendo come unico criterio di ammissibilità il rispetto del principio DNSH. Viene specificato in particolare come tra i criteri di premialità siano presenti le ricadute in termini occupazionali, la rilevanza della componente femminile e giovanile (concordata, come anche per i criteri delle azioni precedenti, con l'APO) e l'eventuale qualifica di impresa benefit ai sensi della Legge di stabilità 2016.

Sull'azione **1.3.2. Sostegno all'accesso al credito** non ci sono criteri di ammissibilità specifici perché dal rapporto VAS non è emersa la pertinenza del criterio sul DNSH, che sarebbe stato l'unico criterio presentato. Sui criteri di premialità viene sottolineata la presenza del criterio "Presenza di strumenti di welfare aziendale".

Sull'azione **1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI** si sottolinea come tra i criteri di premialità ne siano stati aggiunti alcuni rispetto alle altre azioni 1.3.: interventi sulla sicurezza sul lavoro; addizionalità finanziaria; interventi di inclusione sociale; donazione di asset materiali sostituiti con asset oggetto dell'operazione a beneficio delle comunità. Viene sottolineato come su questa azione incidono tre DDGG (SvE, Turismo e Cultura) e viene anticipato come ci sia la previsione che una parte sostanziale di tale azione venga gestita da un OI che si sta individuando all'interno del sistema camerale lombardo.

Sull'azione **1.4.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese**, considerato che la versione presentata è sostanzialmente diversa rispetto a quella inviata 15 gg prima, perché l'obiettivo è stato rivisto nella seduta tecnica del giorno prima, viene data un'illustrazione puntuale, sottolineando in particolare, sul criterio di ammissibilità "presenza dell'analisi dei fabbisogni formativi a livello aziendale/di filiera", che la formazione specifica inerente agli investimenti oggetto di agevolazioni sugli OS 1.1. e OS 1.3 rientra tra le voci di spesa delle azioni di tali O.S., ricordando quindi come già nelle iniziative a valere su tali O.S. sia possibile attivare momenti di formazione e capacity building dedicati. Nel sottolineare come, con uno sforzo notevole e concentrato nel tempo, sia stato raggiunto su questa formulazione dei criteri sull'azione 1.4.1. un consenso significativo, si invitano eventuali interventi dalla sala a tener conto della completezza e innovatività di questo approccio.

Passando all'Asse 2, riguardo i criteri dell'azione **2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici | Scuole ed edifici pubblici** viene segnalato per importanza l'ottavo criterio di ammissibilità sull'adeguamento alla normativa sull'accessibilità agli edifici anche a soggetti con disabilità e, tra i criteri di valutazione, alcune piccole modifiche, introdotte su indicazione della DG IURIS, per maggiore precisazione ed aderenza normativa: al criterio 13 dove all'uso "plurimo" è stato sostituito con uso "civico" e l'aggiunta del criterio 17 "Utilizzo di materiali da riciclo anche naturali".

Mentre sui criteri delle azioni:

- ✓ **2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici | Impianti di illuminazione pubblica,**
- ✓ **2.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e**

✓ **2.2.2 Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche | Comunità energetiche dell'energia rinnovabile o di autoconsumo collettivo**

si rileva come non ci siano state modifiche, rispetto ai documenti anticipati, su quelli dell'azione **2.1.2 Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico** si richiama l'attenzione sul criterio 8 di ammissibilità specifico e sul criterio 9 di valutazione che sono stati riformulati rispetto alla versione inviata precedentemente.

Passando all'Asse 3, viene segnalata la riformulazione, nei criteri dell'azione **2.8.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata**, di due criteri di valutazione (criteri 4 e 5) e l'aggiunta del criterio di premialità sulla presenza dei PUMS per città sotto 100.000 ab., per il quale, ricordando l'obbligatorietà della presentazione dei PUMS per le città sopra 100.000 ab (4 in Lombardia), le città sotto tale soglia di abitanti che presentino un PUMS otterrebbero un punteggio aggiuntivo.

Passando velocemente all'Asse 4, per i criteri dell'**Azione Interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici**, viene segnalato in particolare quanto indicato testualmente nella nota inserita sul criterio 1 di valutazione. Per i criteri sulle altre azioni, si sottolinea come non ci siano state modifiche rispetto ai criteri inviati precedentemente.

L'AdG conclude con i criteri relativi all'azione dell'**Assistenza Tecnica** (Asse 5), segnalando come unica modifica quella parallela rispetto a quella apportata ai criteri dell'azione 1.1.5. su Open Innovation, con l'ampliamento della possibilità di affidamento diretto anche agli enti nazionali identificati dalla Legge n. 69 del 2009 per l'acquisto di servizi di supporto specialistico.

Il Dr. Sciunnach apre quindi la discussione sui criteri illustrati, funzionale alla loro eventuale approvazione.

Interviene il rappresentante della CGIL, **Dr. Claudio Arcari**, che innanzitutto esprime, parlando a livello unitario a nome anche dei rappresentanti di CISL e UIL, un plauso alla chiarezza della proposta dei criteri, utile per capire come intervenire sugli Assi, OS e azioni e per poter entrare in modo assai puntuale nella proposta. Sottolinea inoltre come il CdS PR FESR 21-27 di Regione Lombardia sia probabilmente il primo CdS sul PR FESR in tutta Italia; su tale informazione, Sciunnach interviene brevemente segnalando come anche il CdS PR FESR dell'Emilia-Romagna sia stato programmato per oggi. Il Dott. Arcari si rammarica soltanto di non avere avuto la possibilità di illustrare le sue osservazioni nella riunione tecnica del giorno precedente, come fatto invece per il CdS del PR FSE+ 21-27. Entrando nelle osservazioni, premette innanzitutto come abbia a disposizione la versione inviata 15 gg prima del CdS che ha recepito le osservazioni della DG Regio, ma non quella approvata nella riunione tecnica e presentata oggi. In linea di principio condivide tutte le osservazioni fatte dalla DG Regio, tra le quali la questione dell'accessibilità per le persone con disabilità, sulla quale ammette come fosse sfuggita a loro, e l'aver evidenziato come tutte le azioni ed obiettivi introdotti debbano rientrare in una cornice di politica industriale ben definita. Su quest'ultimo punto evidenzia come questo sia un messaggio impegnativo per tutti, in particolare per Regione Lombardia, e che rientri nell'ottica della loro richiesta unitaria di una coerenza degli obiettivi con le azioni convergenti su uno sviluppo comune su tutto il territorio nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'UE. Aggiunge inoltre come molte delle osservazioni e integrazioni discusse nella riunione tecnica rientrano in alcune osservazioni che loro avrebbero fatto, in particolare su alcuni criteri di premialità che, come organizzazione sindacale, stanno a cuore. Cita in particolare i criteri di premialità che prevedono ricadute in termini occupazionali; segnala come tale criterio, nella versione ricevuta, risulta essere presente solo nell'Asse 1, OS 1.3., azione 1.3.1. e pertanto hanno provato a vedere se tale criterio di premialità potesse essere inserito anche in altri obiettivi e azioni. Per esempio sull'azione 1.3.3. segnala come dovrebbe essere assolutamente previsto tale criterio, se non in termini occupazionali almeno in termini di ricadute di upskilling e reskilling; a tal proposito ha invece notato come nell'azione 1.4.1. la revisione frutto della discussione nella riunione tecnica vada incontro a quanto loro

pensavano, sottolineando come con il sostegno ci debbano essere evidentemente delle ricadute positive almeno in termini di upskilling e reskilling e ricollocazione. Se quindi tali criteri di premialità così ben definiti colgono il loro tipo di richiesta potrebbe essere soddisfacente quanto proposto. Prosegue quindi ponendo l'attenzione su un altro criterio di premialità che sta loro particolarmente a cuore, "la rilevanza della componente femminile e giovanile", che prevede anche la presenza della certificazione di genere. A tal proposito, segnalando come l'AdG abbia illustrato come tale formulazione sia stata concordata con l'Autorità Pari Opportunità, pur considerando ciò positivamente, sottolinea come debba essere chiaro che tale criterio debba avere necessariamente un'attinenza con l'upskilling e reskilling oltre ad una ricaduta in termini occupazionali. Tale sottolineatura viene fatta perché le risorse che vengono introdotte in Regione Lombardia devono essere collegate in maniera sinergica con le risorse del PNRR. A tal proposito segnala come sia partito meritoriamente in Regione Lombardia il programma GOL dove tra i target che sono più sensibili al raggiungimento degli obiettivi previsti, ha una grande rilevanza la componente femminile e giovanile; inoltre sottolinea l'importanza nella predisposizione dei prossimi avvisi e bandi previsti tramite le risorse FESR da parte delle DDDGG, dell'attenzione a contribuire, come d'altronde spesso è previsto nei criteri, all'accessibilità dei disabili. Cita, ad esempio, riprendendo anche le preoccupazioni espresse in premessa a seguito di quanto analizzato nel CdS del POR FSE+, l'azione 1.1., dove sarebbe opportuno evidenziare, anche in termini numerici, la rilevanza che potrebbero avere i nuovi contratti sui giovani e le donne, abbinandola a ricadute in termini occupazionali; inoltre sarebbe opportuno inserire come premialità anche sull'azione 1.3.2. non solo il generico riferimento alla sostenibilità ambientale in termini di presenza di certificazioni ambientali volontarie e l'afferenza al Green Deal Europeo, ma anche un esplicito riferimento alla tassonomia europea, cioè la classificazione delle attività economiche ritenute sostenibili dal punto di vista ambientale, magari distinguendo tra le imprese sostenibili e no, premiando quelle che si sono completamente riconvertite. Su quest'ultimo punto, sottolinea come sarebbe apprezzata una maggiore sensibilità in tal senso. Come ultima osservazione, riguardo il criterio relativo alla presenza di interventi sulla sicurezza sul lavoro, chiede che ci sia un maggiore spazio all'interno del riconoscimento delle premialità, ad esempio tra le premialità dell'azione 1.3.2.. In conclusione, rivolgendosi alla Dott.ssa Marzuoli, sottolinea il loro apprezzamento sull'azione anticipatoria sullo sviluppo urbano sostenibile, descritta in precedenza e frutto di un'azione partita nel 2021 sulla quale, nell'ottica di una maggiore collaborazione, avevano chiesto a Regione Lombardia di essere maggiormente coinvolti, che risulta essere uno dei migliori esempi di combinazione virtuosa tra FSE+ e FESR, vale a dire tra azioni "materiali" ed "immateriali", che devono avere una ricaduta di tipo sociale. A tal proposito segnala come abbiano evidenziato quest'azione come una traccia per possibili operazioni su altre Regioni.

Il Dr. Sciunnach ringrazia il Dr. Arcari ed estende il suo apprezzamento sia a tutto lo staff dell'AdG che, dal rientro dalle ferie estive, ha lavorato alacremente per la costruzione del documento che, con i vari interventi successivi, il CdS ha avuto modo di valutare, sia alle Direzioni Generali della Giunta che hanno supportato l'AdG con le proposte ed i contributi di metodo. Evidenzia quindi come sia stato un lavoro collegiale che dà conto anche della qualità e del clima all'interno dell'organizzazione in un momento di uscita da una fase difficilissima della nostra storia recente. Rinnovando infine l'estensione dei complimenti a tutto lo staff, conclude auspicando come, dopo aver ottenuto il "primato" ex-equo con la Regione Emilia-Romagna sull'organizzazione del primo CdS PR FESR 21-27, quanto presentato possa essere anche un contributo utile per le altre Regioni come impostazione di metodo, come già avvenuto altre volte.

Sottolineando come la discussione sia aperta, chiede alla platea dei partecipanti se ci sono ulteriori interventi sui documenti presentati o reazioni alle sollecitazioni delle tre confederazioni sindacali.

Prende la parola la **Dott.ssa Gagliardi di Confartigianato** che innanzitutto, anche in condivisione con la collega di Confindustria, sottolinea il loro apprezzamento per il lavoro fatto e l'enorme sforzo al Dr. Sciunnach e a tutto il suo staff. Anche rispetto a quanto già detto dalla "triade" dei sindacati, la rappresentante di

Confartigianato esprime apprezzamento per i criteri presentati nell'ultima versione che condivide, anche a seguito delle sollecitazioni arrivate dalla DG Regio. Inoltre, anche alla luce del CdS PR FSE+, dove è stato messo in evidenza un gender gap sostanziale in Lombardia pari a circa il 15%, pone all'attenzione l'importanza, laddove possibile, di un'integrazione dei criteri riguardanti il sostegno all'occupabilità intesa a 360°, riferita non solo all'occupazione di lavoratori dipendenti ma anche all'imprenditorialità femminile e dei giovani. Passa quindi la parola alla rappresentante di **Confindustria, Dott.ssa Candu**, che ringrazia per aver valorizzato nei criteri il lavoro fatto, come territorio e rappresentanti delle imprese, sulla S3 e sottolinea, anche dal dialogo avuto con la Direzione Ricerca e la Direzione Sviluppo Economico, come sia opportuno, al fine di migliorare la qualità dei progetti, fare un affondo formativo per le imprese per quanto riguarda le macro-tematiche ed i temi di sviluppo, in particolare su cosa ci si attende dalle imprese rispetto allo sviluppo tecnologico e sperimentale. Conclude ringraziando di nuovo per il lavoro svolto dall'AdG in tempi strettissimi.

Riprende la parola l'AdG che, prendendo spunto da quanto ricordato dalla Dott.ssa Gagliardi rispetto al tema del gender, rivolge un invito alle Direzioni presenti, in particolare a quelle di area economica, a considerare nei prossimi bandi le conclusioni delle valutazioni controfattuali che l'AdG ha condotto sui risultati del ciclo di programmazione 2014-2020, dalle quali emerge come, il considerare la componente femminile al momento della candidatura di un'azienda rispetto ad un bando, può non essere un parametro che garantisce una effettiva maggiore occupabilità femminile a fine intervento, dato che soprattutto in progetti finalizzati di ricerca le evidenze statistiche che si stanno raccogliendo dimostrano che i team di progetto costituiti per onorare gli impegni assunti con il finanziamento FESR finiscono per favorire una maggiore occupabilità maschile, a causa – si presume - di una maggiore presenza maschile in area STEM e/o di una maggiore disponibilità maschile a una pronta chiamata nella costituzione di un team di progetto. Sottolinea quindi come questa evidenza, pur controintuitiva, sia troppo solida per essere ignorata e di conseguenza suggerisce che i requisiti sulla componente femminile siano valutati, ove possibile, non solo al momento della candidatura ma anche in funzione della composizione dei team di progetto, per evitare il rischio di depotenziare le politiche in fase attuativa.

Passa la parola al **Dr. Califano di Confcooperative Lombardia** che innanzitutto ringrazia, a nome della sua associazione, per l'efficace e puntuale lavoro presentato nella mattina e si unisce alle considerazioni fatte dagli interventi precedenti. Esprime quindi, come spunto di riflessione derivante dal dettaglio dei criteri visti su due temi che stanno a cuore alla realtà delle cooperative: le comunità energetiche e la sostenibilità d'impresa. In particolare, sottolinea come, oltre all'accenno alla sostenibilità ambientale, sia stata importante la sottolineatura, all'interno dei dettagli elencati nei criteri, della sostenibilità d'impresa. Inoltre, evidenzia come, anche alla luce delle esperienze positive avute in particolare con la Direzione Sviluppo Economico sul rafforzamento della capitalizzazione delle imprese, abbiano visto in questi criteri l'impulso che va in questa direzione e si augura che ciò venga attuato, continuando a rafforzare la logica della capitalizzazione d'impresa perché solo attraverso una forte capitalizzazione e patrimonializzazione d'impresa si offre concretezza alla sostenibilità d'impresa. Sulle comunità energetiche evidenzia come sia importante la dettagliata declinazione fatta dei criteri anche alla luce della necessità di attuare quanto previsto dalla Legge regionale n. 2 del 23 febbraio 2022, sottolineando infine come il mondo della cooperazione e mutualistico sia su questa partita perché la forma della comunità energetica si sposa per natura ad una forma mutualistica.

Il Dr. Sciunnach passa quindi la parola al **Dr. Busti della Direzione Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione** che innanzitutto ringrazia perché alcune osservazioni espresse si possono ritrovare già nei criteri presentati. Tuttavia, sottolinea anche come, a livello di CdS, i criteri siano ad un livello più alto rispetto alle fasi attuative, dove, con i bandi, vengono maggiormente declinati. Pertanto, premettendo come tutte le osservazioni fatte siano meritevoli, specifica come, per esempio, sul tema dell'occupabilità il fatto di avere dato un così grande peso alla formazione in azienda, non solo quella legata all'acquisto di determinati materiali, ma anche quella di tutto il personale, recepisce quanto è stato fortemente richiesto dalle imprese.

Per quello che riguarda l'innovazione tecnologica il Dr. Busti anticipa che nelle misure allo studio verrà data molta importanza alle retribuzioni del personale calcolando in modo percentuale le altre voci di spesa. Quindi sarà interesse delle imprese quello di aumentare e valorizzare il personale in quanto più alta sarà la spesa del personale a cascata anche le altre spese saranno maggiori. Sono state accolte le osservazioni del sindacato e delle altre associazioni e ora è importante partire per far sì che vengano attuate velocemente le misure e per far sì che vengano presentati progetti meritevoli in grado di garantire maggior occupazione e benessere e che vengano costruite le filiere.

Il Dr. Sciunnach cede la parola alla **Dr.ssa Golia della DG Sviluppo Economico** che chiarisce le specifiche richiamate. Per quanto riguarda la *sicurezza sul lavoro* specifica che l'inserimento in quell'azione è funzionale alla valutazione nel merito di uno specifico progetto. La necessaria premessa è che le premialità vengono valutate all'inizio per formulare le graduatorie e quindi ci vuole molta attenzione nell'inserire delle premialità che devono essere valutate in maniera oggettiva e tecnica e non sulle premesse. *L'impatto occupazionale* è pensato non tanto per la misura che parte adesso, cioè per l'internazionalizzazione, ma per la misura attrazione investimenti che sarà la successiva. Infatti, in un intervento agevolativo pensato per attrarre investimenti, quindi una nuova impresa, è logico inserire dei vincoli rispetto all'aspetto occupazionale perché quel genere di intervento lo richiede. In questo periodo storico la preoccupazione è infatti quella di mantenere il livello occupazionale esistente. Il quadro normativo della *Tassonomia* è ancora in definizione. La tassonomia sociale si sta ancora definendo. L'Obiettivo specifico 2 va visto in positivo, come il porre le basi, con quegli investimenti, per performare il domani, inquadrando le attività nella direzione della classificazione della tassonomia, evitando un irrigidimento.

L'Autorità Ambientale, Dott.ssa Norcini, interviene per una precisazione *sul principio del DNSH*. All'interno del Rapporto Ambientale è presente uno screening che identifica le azioni e il relativo posizionamento rispetto alle componenti del DNSH, per quanto desumibili dal corrente livello di progettazione. In taluni casi nei criteri è stato inserito un "criterio DNSH" dove lo stesso Rapporto Ambientale aveva evidenziato la necessità di un approfondimento ma è chiaro che la rispondenza a un principio come quello del DNSH richiede in tutta la fase attuativa e poi nel monitoraggio successivo, di poter rendere conto che sia diventato effettivo da principio ad azione. Anche se in taluni criteri c'è stata un'evidenza, questo principio permea tutto il programma stesso.

Il Dr. Sciunnach ritiene la sottolineatura utile e opportuna e informa che al momento è prematuro anticipare l'approccio con cui i bandi caleranno l'applicazione del criterio fino al livello della singola operazione. Verifica che non ci siano altri interventi e chiede se le schede sui criteri di selezione come presentate sono approvabili. In assenza di interventi si possono ritenere approvati.

Informative sulle prime attività di comunicazione

Il Dr. Sciunnach dà la parola al collega **Dr. Giorgio Bocca** per una breve illustrazione sulle attività di comunicazione, il quale informa che, come prima attività di comunicazione, è stato diffuso a luglio il logo coesione Italia 21-27 realizzato nell'ambito del coordinamento nazionale delle attività di comunicazione e realizzato in collaborazione con le reti nazionali dei comunicatori. È una novità rispetto alla precedente programmazione perché si pone come logo unico per tutti i programmi dei fondi strutturali e dei fondi nazionali. Il logo presenta una caratteristica di dinamismo e di crescita e una modularità che si può adattare ai vari programmi. Tutta la comunicazione risente fortemente di un impulso alla unitarietà che è proposta anche nell'uso di indicatori comuni per misurare le attività di comunicazione. Gli indicatori si dividono in due categorie: di output, cioè i prodotti e le campagne, e di risultato con i quali misurare il grado di conoscenza e di interazione dei destinatari finali, cioè i cittadini, con il programma. Gli indicatori non sono obbligatori ma suggeriti e rappresentano un vantaggio rispetto alla possibilità di sfruttare servizi centralizzati in termini di

accountability e di monitoraggio delle azioni e rispetto alla possibilità di svolgere delle analisi, non solo a livello locale. In collaborazione con i colleghi della struttura che coordina l'attuazione del programma e con il fornitore ARIA, è stato messo on line il nuovo sito dedicato al PR FESR 21-27, in linea anche con le scadenze regolamentari. È on line una sezione molto nutrita sulla politica di coesione all'interno della quale è presente una prima sezione minima che illustra i contenuti del programma e i primi riferimenti ai lavori del CdS. Il sito è inserito in una sezione del sito della programmazione europea insieme alla precedente programmazione ma ha una sua alberatura dedicata e specifiche che verranno ulteriormente sviluppate a breve. A tendere il sito fesr verrà trasportato sul sistema di gestione affine alla piattaforma regionale "Bandi On Line", sia per una evoluzione tecnologica sia per sfruttare meglio logiche di business e interazione, approfittando della possibilità di interagire meglio con altre piattaforme regionali quali il portale ma anche, per esempio, la piattaforma degli eventi nonché Lombardia informa e vari servizi attivabili più facilmente. Tutto ciò non andrebbe a scapito della indicizzazione del sito che manterrebbe un url dedicato e viceversa si avvantaggerebbe di lavori già programmati in regione e di una attività di coprogettazione già avviata.

Il Dr. Sciunnach ringrazia e fa presente che, anche con l'apporto dell'ufficio di coordinamento UE presso la Presidenza, si è potuto adempiere ad una scadenza regolamentare incombente: 1° novembre a fronte dell'approvazione del 1° agosto. Con i contenuti che oggi è possibile caricarvi l'ossatura del portale è già praticamente in linea e potrà essere implementata.

Varie ed eventuali

Vi è tra le Varie ed eventuali una segnalazione da parte del rappresentante delle associazioni ambientaliste, Dr. Zenucchini, che ha anticipato un suo intervento. Vista la sua impossibilità tecnica a connettersi si propone di lasciare agli atti del comitato la segnalazione anticipata che sarà così disponibile per tutti i componenti.

Sintesi delle decisioni assunte

Viene infine data lettura della sintesi delle decisioni assunte:

Nella seduta odierna il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 ha approvato:

- ✓ l'Ordine del Giorno;
- ✓ il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza nella versione emendata a seguito dell'accoglimento di osservazioni;
- ✓ la metodologia ed i criteri per la selezione di operazioni relative agli OP 1, OP 2, OP 5 e Assistenza Tecnica.

Inoltre, il Comitato di Sorveglianza ha preso atto delle seguenti informative:

- ✓ Informativa sulle prime iniziative di attuazione del PR;
- ✓ Informativa sulle prime attività di comunicazione.

Il Dr. Sciunnach chiude i lavori del primo Comitato di Sorveglianza ringraziando per la partecipazione i presenti in sala e i partecipanti da remoto e rimandando ai prossimi momenti di confronto.